

La lotta al disagio porta frutto

CasArché, nasce il primo orto terapeutico per mamme e bimbi

**L'ha realizzato Missione Sogni a Quarto Oggiaro
Un nuovo percorso di riabilitazione per dieci donne e una ventina di bambini impegnati nei lavori di giardinaggio**

Ogni pianta si riconosce dai suoi frutti, e ogni albero ha bisogno di terra, cure e tempi diversi per espandersi attraverso anelli di esperienza concentrica, e dare infine i suoi frutti. È questo l'insegnamento che gli operatori e i volontari di Missione Sogni e di CasArché hanno consegnato nelle mani degli ospiti della casa di accoglienza di Fondazione Arché, a Quarto Oggiaro.

«Le mamme e i bambini ospiti arrivano da situazioni difficili e da percorsi spesso travagliati. Badare insieme ad un orto è un'occasione, per loro, di occuparsi di qualcosa insieme. Far maturare i semi, vedere i germogli, cogliere la frutta e la verdura, dà gratificazione, è un lavoro che richiede cura, pazienza e passione, e rappresenta simbolicamente una metafora della vita: amare, rispettare, maturare insieme. Per questo siamo molto felici che Missione Sogni Onlus abbia voluto installarne uno anche qui» ha detto padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente di Arché Onlus.

Ieri, forse nella prima giornata di sole di maggio, una decina di mamme e una ventina di bambini ospiti della comunità a Quarto Oggiaro, si sono raccolti intorno alle piantine di pomodori, sedano e girasoli, ai cespugli di odori e ai giovani alberi da frutto (pesche albicocche, cachi e ciliegie). Non è la prima volta che il giardinaggio viene usato come tera-

pia. Missione Sogni Onlus ha infatti già realizzato, sulla base di esperienze analoghe fatte soprattutto nei paesi anglosassoni, orti coltivati da un centinaio di bimbi nei reparti di pediatria degli ospedali Sacco, Niguarda, De Marchi e Istituto Tumori. L'utilizzo di spazi esterni opportunamente organizzati per il recupero psico-fisico dei malati è stato infatti og-

getto di studio e sperimentazioni (Garden Therapy, Horticulturaltherapy) da parte della comunità scientifica. Questo inaugurato ieri in via Lessona è però il primo orto fatto in una casa di accoglienza.

«Entrare per la prima volta in una casa di accoglienza per mamme in difficoltà e pensare che, grazie al nostro orto, i bambini potranno mangiare le verdure e la frutta coltivate dalle loro manine, è stata un'emozione» ha detto la presidente di Missione Sogni Onlus, Antonella Camerana.

Un orto senza siepi di sbarramento, che potrà essere visitato infatti anche dalle famiglie del quartiere e diventare, come succede del resto nei re-

parti pediatriche, un luogo di incontro, svago e di apprendimento. Si vuole infatti favorire il contatto tra gli ospiti della comunità e il quartiere, e non chiudersi verso l'esterno, tantopiù che l'obiettivo di fondazione Arché,

che si occupa dal '91 di bambini e mamme in condizioni di disagio sociale, è quello di accompagnare i suoi ospiti finché non camminano con le loro gambe, verso l'autonomia.



Il giardino coltivato dagli ospiti della casa d'accoglienza in via Lessona

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

